

Martedì 14 luglio 1998

14 l'Unità

LE CRONACHE

R



### Telefono Blu attiva la linea «antirumore»

Linea estiva «anti-rumore» attivata da Telefono Blu per salvare i timpani dei turisti dall'assalto decibel messi in pericolo da discoteche e traffico. È stato istituito infatti un «osservatorio» dei rumori nelle località di turismo dell'estate che prevede la partecipazione diretta ed il contributo dei turisti nel segnalare i rumori che turbano il sonno a la convivenza estiva. Dopo la denuncia Telefono Blu si attiverà per far applicare dalle autorità competenti le normative antirumore e chiederà alle forze dell'ordine di intervenire. «Il nostro - dice Pierre Orsoni, coordinatore di Telefono Blu - è un forte appello a denunciare tutte le situazioni. Occorre che ci sia una grande mobilitazione per far rispettare il diritto alla quiete». Questo il numero di Telefono «antirumore»: 05-41694282.

## Il provvedimento dei ministeri Ambiente e Sanità in vigore da settembre. L'applicazione sarà graduale

# Discoteche «silenziose», arriva il decreto

## Entro il 2000 caleranno i decibel

### Nei locali saranno obbligatorie zone di «decompressione acustica»

ROMA. La musica «da ballo» in discoteca dovrà abbassare il suo volume. Tempo entro il 2000 non potrà più superare i 102 decibel. Non solo. I locali da ballo o dove si ascolta musica, dovranno realizzare delle «aree di riposo» acustico, delle vere e proprie zone di «decompressione da decibel» dove gli avventori potranno riposare i timpani e concedersi un salutare «silent break». È questo quanto stabilisce il nuovo decreto su «rumore in discoteca» messo a punto dal ministero dell'Ambiente e della Sanità che sarà presto pubblicato in Gazzetta Ufficiale, non appena avrà ottenuto la firma del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti. «Entro settembre spiega il sottosegretario all'Ambiente Valerio Calzolaio - verrà pubblicato il decreto frutto di un lavoro comune con tutte le categorie interessate. Da quel momento scatteranno tutti i termini per abbassare il volume in discoteca, ma anche nei cinema e nei teatri».

Il decreto, infatti, stabilisce che entro due anni di tempo dalla sua entrata in vigore, gli esercenti dovranno mettersi a regola per portare il volume entro il livello minimo di 102 decibel. Ma la «discesa» dei limiti acustici sarà graduale. Sono stati concessi, infatti, 6 mesi di tempo dall'entrata in vigore del provvedimento per far in modo che l'impatto sonoro non superi i 105 decibel. Entro 12 mesi il volume dovrà scendere a 103 decibel, per ridursi ulteriormente alla sca-

denza dei 24 mesi al limite di 102 decibel, quello a regime.

Il decreto indica anche un livello medio di rumore stabilito in 95 decibel che dovrà essere applicato dopo sei mesi dall'entrata in vigore del provvedimento.

Il compito dei proprietari delle discoteche e degli altri impianti che producono «rumore» per poter tenere sotto controllo non è comunque cosa facile. Un'indagine compiuta dall'Anpa, l'Agenzia nazionale dell'ambiente, in 23 locali «top» dal «Pascià» di Riccione, al «Paradiso» di Rimini, fino a «Gilda on the Beach» di Fregene, sul litorale di Roma, ha fatto registrare sui «decibelometri» livelli di rumore straordinari, che in alcuni casi sono arrivati fino a 121,6 decibel. Lo stesso livello di rumore determinato da un jet in decollo.

Il nuovo decreto fa anche una distinzione tra i luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo dove valgono i limiti definiti dal decreto e manifestazioni e spettacoli temporanei (tra questi i concerti rock) cui non si applica invece il provvedimento. Vengono anche definite procedure più agili per effettuare il controllo del rumore. Chi ha impianti «stereo» che non superano i limiti di legge può redigere un'autocertificazione corredata da una relazione del tecnico competente, mentre per gli impianti «rumorosi» c'è bisogno di sistemi di limitazione dell'amplificazione da applicare tra master e amplificatori. «C'è

sempre comunque - spiega Calzolaio - l'obbligo di registrare i dati del rumore per garantirne i controlli». Il provvedimento stabilisce che i controlli devono essere fatti con un fonometro e i dati conservati per tre mesi. In attesa che questo nuovo decreto «taglia decibel» entri in vigore restano, anche secondo tutti gli operatori del settore per il momento è difficile effettuare qualsiasi controllo, i vecchi limiti di rumore: 103 decibel di picco e 95 di media. «Entriamo ora - dice Calzolaio - in un periodo di transizione ed anche se c'è il rischio che tutte le discoteche, in attesa che si avvii il percorso, suonino a 105 decibel, ritengo che tale rischio sia accettabile».

Sui possibili danni causati dalla musica a martello sono concordi esperti e medici. Gli effetti del rumore sulla salute, secondo il Libro Verde dell'Ue, vanno dai disturbi del sonno ad effetti di tipo psicofisiologico che possono arrivare fino a sindromi psichiatriche. Di questo se ne accorta anche l'Organizzazione mondiale della Sanità che ha suggerito limiti molto più severi di quelli posti dal governo italiano: 90 decibel per le discoteche e 100 per i concerti dal vivo.

Ma l'Anpa diffonde una parola di ottimismo per i frequentatori delle discoteche: alcune ricerche hanno infatti dimostrato che l'esposizione «desiderata» a suoni ritenuti soggettivamente piacevoli, come la musica, provoca rischi inferiori alla salute.



Ivano Pais

## «Ma quota 102 è troppo bassa»

### In rivolta i proprietari: «È come vendere acqua in enoteca»

DALL'INVIATA

RIMINI. «Come se in una enoteca si cominciasse ad offrire dell'acqua minerale invece del vino. Potrebbe chiamarsi ancora enoteca? Ma via, con un livello massimo di 102 decibel la discoteca vera e propria non ha più senso. Semplicemente non è più una discoteca». Si sente in guerra Sergio Pioggia, presidente del Silb di Rimini, provincia che di locali da ballo ne conta circa un centinaio. Una guerra, dice, «che ci è stata dichiarata anni fa. Siamo tartassati. Prima c'era il problema degli orari, poi ci hanno demonizzato per la droga. Adesso ci mettono in croce con i rumori. Siamo un capro espiatorio. Molti locali saranno costretti a chiudere i battenti». Ha un diavolo per capello. E mica solo lui. La riviera della notte ribolle di rabbia e preoccupazione. Compattate granitica la categoria dei signori delle discoteche dice non al decreto che costringe ad abbassare la musica e a creare aree di decompressione per far riposare i timpani. E già studia le con-

tromosse. Ricorsi al Tar, per esempio. «È pensare che a Rimini si stava trattando con l'Usl una iniziativa che prevede mezz'ora di decompressione, prima della chiusura del locale, per preparare i giovani ad un rientro a casa, come dire?, più rilassato...», dice Pioggia. I discotecari erano disposti a trattare sui 110 decibel. Una via di mezzo, dicono, che avrebbe permesso anche ai locali che propongono i generi musicali figli della techno di sopravvivere. «Inaccettabile», sbotta ora il vicepresidente nazionale del Silb, Ennio Sanese. Per lui, che è titolare di una delle discoteche storiche di Rimini, è come mettere il silenziatore alle casse acustiche. «Guardate che in queste condizioni non è possibile lavorare. C'è un aspetto tecnico

che è determinante. Dove si misurano i decibel? Vicino alle casse, in mezzo alla pista? Perché il punto è importante, si rischia di falsare la misurazione dell'intensità del rumore. Allora abbassiamoli, questo è giusto. Noi eravamo disponibili a cercare un accordo, ma questo decreto ci impedisce di lavorare. Andremo per vie legali». Ricorsi, o addirittura protesta della disobbedienza. «Sapete che potrebbe succedere? Che i gestori fanno finta di niente e continuano a lavorare come sempre senza uniformarsi alla normativa. Fiocheranno i verbali. E poi vedremo che succede». 102 decibel: pressapoco musica d'ascolto, sostiene Sanese. Silb, Assomusica, Agis, si sono documentati anche sul «rumore» prodotto dal concerto di Bob Dylan davanti al Papa. «Lì il livello era 108», dicono. «Furono i tecnici di As-

sonmusica a rilevarlo - ricorda il presidente nazionale del Silb, Bruno Cristofori. Ci furono problemi? Non mi risulta. Con 102 decibel non si può ballare. Questo decreto non tiene conto delle necessità del nostro settore ma nemmeno di quelle dei giovani, che vanno in discoteca e pagano per ballare. Non voglio credere che il governo voglia limitare fino a questo punto il principale momento di svago di milioni di ragazzi. Spero davvero che che riveda la normativa, che tenga conto delle nostre proposte. 102 decibel... E con le autoradio, allora, come la mettiamo quando la musica viene sparata a tutto volume? Come facciamo a controllarla?». Nessun problema, invece, per le aree di riposo acustico. Il mercato, dicono i gestori, ha anticipato la legge. Tante ormai le discoteche che, fiutando la tendenza, si sono dotate di sale dove si privilegia la conversazione e la musica è solo un sottofondo. C'è chi, ingaggiando la battaglia dei decibel, è già finito davanti a un giudice. Il caso di Loris Brancaleoni, titolare di una

storica discoteca della Riviera romagnola, l'Embassy. Alla fine se l'è cavata con un luogo a procedere, ma nel frattempo aveva prodotto un faldone di rilievi tecnici dai quali risultava che sul lungomare, nelle notti estive, fra schiamazzi, bar e ristoranti aperti fino a tardi, rumore di auto e motori, i «decibel» sfondavano il limite consentito. Rumore... del turisticismo, in questo caso. «Molti locali saranno fortemente penalizzati», dice ora Brancaleoni. Ci sono generi musicali per i quali è davvero difficile abbassare così tanto il livello». Da Rimini a Misano, nel triangolo collinare dove si concentrano al confine con il comune di Riccione, le discoteche più note. Cocoricò, Peter Pan, Byblos, Pasha. Andreas Pfister, uno dei titolari

del Byblos, consiglia di seguire l'esempio dell'Inghilterra. «In molte discoteche c'è un cartello che avverte all'ingresso i clienti: attenzione, la musica è molto alta. Così si dà la possibilità di scegliere. Nessuno obbliga i giovani a farsi martellare le orecchie per ore. Il principio a mio avviso è un altro. Il cliente decide di sottoporsi ad una determinata pressione sonora. Se si stanca se ne, se gli piace, se si stanca se ne, se gli piace. Un monitoraggio sull'involtata sonora nei locali della costa riminese ha rilevato che varia dai 110 decibel ad un massimo di 120. Una mezza rivoluzione, il silenziatore».

Nataschia Ronchetti

STRAGE DEL CERMIS

## Il processo in Italia non si farà



no ha rinunciato alla giurisdizione in applicazione del Trattato di Londra - è l'unico commento strappato al giudice Ancona - non c'erano altre soluzioni». Resta invece indagato il comandante italiano della base di Aviano, Orfeo Durigon, accusato del mancato controllo dei voli americani e dunque di «concorso» nei reati per i quali i piloti Usa e i loro superiori non saranno processati.

TRENTO. «Difetto di giurisdizione». Il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trento ha deciso: i piloti del Profler che tranciarono i cavi delle funi della Cermis non saranno processati in Italia. Allo stesso modo non dovranno rispondere alla giustizia i loro superiori, indicati dalla Procura di Trento come corresponsabili della tragedia. Sul Cermis scende il sipario. A molti - a partire dai famigliari delle vittime, alcuni dei quali presenti in aula - resta l'amaro in bocca. L'unico grado di giudizio per il capitano pilota Richard Ashby e il navigatore Joseph Schweitzer sarà dunque rappresentato dalla Corte marziale americana. Gli altri due membri dell'equipaggio non saranno invece mai processati: i capitani William Rainey e Chandler Seagraves escono definitivamente di scena. L'udienza preliminare è durata meno di due ore. «Considerando che il Governo italia-

## Per tutti gli istituti chiusura il 10 giugno, dal 23 la maturità

### Scuola, dal 10 settembre via alle lezioni

### I ragazzi umbri i primi a tornare in classe

ROMA. Saranno i ragazzi dell'Umbria, quest'anno, i primi a tornare a scuola dopo le vacanze estive. Per loro, il calendario scolastico, reso noto ieri dal Ministero della Pubblica Istruzione, prevede l'inizio delle lezioni il 10 di settembre. Ma per la maggioranza degli alunni, per l'esattezza di Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia, Bolzano, Trento (solo quelli delle superiori), Friuli Venezia Giulia, Marche, Lazio (solo scuola dell'obbligo) e Abruzzo le lezioni cominceranno invece il 14 settembre.

Il giorno dopo, il 15 settembre, avranno inizio le lezioni in Toscana e per i ragazzi delle superiori del Lazio. Il 16 varcheranno i cancelli dei loro istituti gli studenti del Veneto, di Trento (per i ragazzi della scuola dell'obbligo), dell'Emilia Romagna, del Molise, della Campania, della Basilicata, della Sardegna. Più fortunati, perché potranno usufruire di qualche giorno di vacanza in più, invece, i ragazzi della Liguria, della Puglia, della Ca-

labria e della Sicilia: per loro la scuola riaprirà solo il 21 settembre.

Per le scuole di tutti gli ordini e grado, le lezioni finiranno invece il 10 giugno. Il 5 giugno sarà l'ultimo giorno di lezione per le classi terminali degli istituti professionali e d'arte.

Gli esami cominceranno il 15 giugno per le scuole medie e il 23 giugno inizierà la maturità per i liceali del classico e dello scientifico; stessa data per la prova finale di licenza per gli studenti degli istituti linguistici e per l'abilitazione all'insegnamento per le scuole materne.

Suole chiuse per festività nazionali quest'anno il 1 novembre, l'8 dicembre, il 25 e 26 dicembre. L'anno prossimo, il '99 sarà giorno di vacanza sicura il 1 gennaio, il 6 gennaio, il 5 aprile, il 25 aprile e il 1 maggio. Alle festività nazionali, prosegue il calendario reso noto dal Ministero della Pubblica Istruzione, va aggiunta, città per città, la festa del Patrono.

Diverso il calendario delle vacanze natalizie nelle diverse regioni. Cominceranno, infatti, il 23 dicembre in Piemonte (per proseguire sino al 5 gennaio '99), in Valle D'Aosta (fino, invece, al 6 gennaio), Lombardia (ancora al 5 gennaio), Bolzano (al 6), Friuli Venezia Giulia (al 5), Emilia Romagna (che andranno avanti sino al 7 gennaio), Toscana (al 6), Umbria (al 6), Lazio (al 5), Molise (al 7), Campania (al 5), Basilicata (al 6), Calabria (al 5) e Sardegna (al 6). Cominceranno, invece, un giorno dopo, il 24 dicembre a Trento (per concludersi il 6 compreso); nel Veneto (al 5); in Liguria (al 6); nelle Marche (al 5); in Puglia (al 6); in Sicilia (al 7).

Il calendario delle vacanze di Pasqua, invece, prevede l'inizio delle festività il 31 marzo per Trento e il 1 aprile per tutti gli altri studenti (finiscono il 7 aprile per Valle d'Aosta, Trento, Molise e Calabria; il giorno prima, il 6 aprile, per tutti gli altri).

FIRENZE

## Catturato l'assassino evaso



loso, ma non ha placato le polemiche. Intanto Cosimini ha cercato di spiegare i motivi della sua fuga: «Ero stanco di stare in ospedale - ha detto - Quello è come un lager e mi danno troppe medicine». Ma poi ha cominciato a parlare di persecuzioni da parte di Dio e di voci che gli dicevano di uccidersi. «L'abbiamo preso in tempo - ha confidato un ufficiale dei carabinieri -. L'effetto degli psicofarmaci era quasi finito e Cosimini stava diventando pericoloso».

Musica profana

### Parroco lascia il funerale

«Ad un funerale la banda non può suonare musica profana» e, mentre la banda che segue il feretro attacca le prime note di «Romagna mia», don Angelo Ramella, parroco di Breda Cisoni, frazione di Sabbioneta, nel mantovano, abbandona il corteo. E subito si scatenava la polemica da parte dei famigliari della defunta. È successo sabato scorso durante i funerali di Ermetina Lanfredini, 79 anni. «Avevamo avvertito il parroco - dice - che la banda avrebbe suonato canzoni allegre come voleva mia madre. Quando don Angelo ha sentito le note di «Romagna mia», ha fermato la banda dicendo che non voleva sentire musiche profane. Gli ho detto che se non gli andava bene se ne poteva anche andare. E così ha fatto».

Club Med

### Vigilatrici sotto inchiesta

Per la morte di Costantin Ros, il bambino francese di due anni caduto sei giorni fa da un «trenino su gomma» all'interno del Club Mediterraneo «Metaponto» di San Basilio di Pisticci (Matera) e travolto da un vagone, sei vigilatrici dello stesso «Club Med» che badavano ai 13 bambini, sono indagate per l'ipotesi di reato di cooperazione in omicidio colposo.

Comunità ebraiche

### Luzzatto eletto presidente

Amos Luzzatto, 70 anni, romano di nascita ma veneziano d'adozione, è il nuovo presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane. È stato eletto ieri. Medico chirurgo per quaranta anni, primario ospedaliero, libero docente dal '68, Luzzatto succede a Tullia Zevi che dopo 16 anni di presidenza non ha ripresentato la sua candidatura. Luzzatto ha sempre coltivato gli studi ebraici. Il neopresidente ha ricevuto un messaggio di auguri da parte del presidente del Consiglio, Romano Prodi.

Genova

### Ieri i funerali di Giorgio Doria

Si sono svolti ieri al Cimitero di Staglieno a Genova i funerali di Giorgio Doria, docente universitario, discendente diretto dell'antica casata genovese di Andrea Doria. Giorgio Doria iscritto al Pci per molti anni, che abbandonò dopo la svolta della Bologna, è stato dirigente delle associazioni contadine, capogruppo prima e vice sindaco poi del Comune di Genova.